

Zurigo vieta la circoncisione come Parigi il velo islamico

NANDO LIUZZI

LA NOTIZIA È QUESTA: NELLA CIVILISSIMA SVIZZERA L'OSPEDALE PEDIATRICO DI ZURIGO HA DECISO DI SOSPENDERE PROVVISORIAMENTE LE CIRCONCISIONI di bambini qualora alla loro base vi sia una motivazione religiosa e non medica. Pare che anche l'ospedale pediatrico del cantone di San Gallo stia prendendo in considerazione una simile scelta.

In tutta evidenza, a monte di questa tendenza nascente sta la sentenza pronunciata il 26 giugno scorso dal Tribunale di Colonia, nella Repubblica federale tedesca. Sentenza che ha definito come reato la circoncisione di un minore motivata dalle convinzioni religiose dei genitori. E ciò perché "il corpo di un bambino viene modificato in modo duraturo e irreversibile con la circoncisione".

In altri termini, "il diritto del bambino alla sua integrità fisica" dovrebbe "prevalere" sui diritti dei genitori in materia di educazione e libertà religiosa.

In Germania, la sentenza di Colonia ha suscitato forti reazioni. Contrarissimi ebrei e musulmani, ma anche gli evangelici, la Chiesa cattolica e il governo per bocca del suo capo, Angela Merkel, e del ministro degli Esteri, Guido Westerwelle. Ma va detto che l'apprensione suscitata da una sentenza che già fa moda in senso culturale si è diffusa anche in altri paesi.

...

In Svizzera i pediatri sospendono gli interventi chirurgici sui bambini per motivazioni religiose

Indubbiamente, la questione non è semplicissima. Da un punto di vista ebraico, o per dir meglio dal punto di vista di un singolo ebreo intenzionato, come me, a difendere il diritto degli ebrei a mantenere liberamente le proprie millenarie tradizioni, ci potrebbero essere in merito diversi approcci argomentativi.

Il primo sarebbe quello di sottolineare che la sentenza che proibisce la circoncisione infantile è stata emessa da un tribunale tedesco e che ciò fa ovviamente tornare in mente altre epoche in cui note propensioni anti ebraiche hanno tristemente prevalso in Germania. Ma, francamente, mi sembrerebbe un argomento, come dire, troppo facile e, comunque, fuori centro.

La seconda tentazione potrebbe essere quella di ricorrere all'ironia. L'argomento, indubbiamente, si presta. E, del resto, esiste tutto un filone delle famose storielle

ebraiche dedicato appunto alla «milà», che è poi il nome ebraico della circoncisione. Ma, di nuovo, non mi pare che questo sarebbe il registro giusto.

Terza tentazione, potrebbe essere quella di ricorrere ad argomenti di tipo medico o statistico, ricordando che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, sul nostro pianeta verrebbe

oggi circonciso circa il 30% dei maschi al di sotto dei 15 anni.

Secondo me, però, il punto è un altro e non riguarda specificamente la rinuncia al prepuzio. Il punto, di carattere più generale, è quella che mi sentirei di definire come una certa

...

C'è un repertorio ebraico di barzellette in merito Ricordare i nazisti forse sarebbe esagerato, però...

propensione contemporanea verso la libertà obbligatoria.

In Francia, come è noto, vi sono persone ben intenzionate che, per tutelare il diritto delle fanciulle musulmane a non essere obbligate dai propri familiari a indossare un fazzoletto che nasconda i loro capelli, hanno finito per promuovere una legge che proibisce l'uso del velo in scuole e università pubbliche. Coartando così la libertà di quelle ragazze che, invece, fossero intenzionate a portarlo per una propria scelta.

Nel suo Trattato teologico-politico Spinoza sosteneva che l'interpretazione delle Sacre Scritture deve essere libera e che lo Stato non può decidere quale sia quella giusta e quella sbagliata. Mi pare che siamo ancora lì. Ebrei e musulmani non vogliono imporre la circoncisione agli altri. Lasciamo loro la libertà di praticarla secondo i propri costumi.